

Prealpi Giulie

# La Voce del Parco



PARCO  
NATURALE  
PREALPI  
GIULIE

Anno XXIV ~ Numero 02

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
70% NE/UD

# Le persone prima di tutto

*Anna Micelli | Presidente Ente parco*



Da qualche mese sono stata nominata presidente del Parco naturale delle Prealpi Giulie e di questo sono molto onorata, perché credo fortemente, prima come

cittadina e poi come sindaco, nell'importanza e nel valore della presenza di un'area naturale protetta sul nostro territorio.

Nei primi anni duemila, allora in veste di presidente della Pro Loco, ho avuto la possibilità di essere anche la presidente della Consulta delle associazioni del Parco, maturando una serie di esperienze e conoscenze che mi hanno aiutato a crescere e hanno nel tempo anche contribuito alla mia scelta di candidarmi alla guida del mio Comune prima e a quella del Parco poi. Sono passati diversi anni da quel lontano 2000, da quando è stata inaugurata la sede a Prato di Resia in un clima di festa e di novità; molti progetti ed iniziative sono stati realizzati, dei titoli importanti sono stati portati "a casa" come quello di Riserva di Biosfera Mab Alpi Giulie e quello molto recente di Riserva di Biosfera Transfrontaliera Alpi Giulie: una delle sole 25

riserve transfrontaliere al mondo. Di contro in tutti questi anni le nostre comunità hanno subito profondi cambiamenti, purtroppo spesso negativi, soffrendo degli stessi fenomeni che stanno colpendo la montagna friulana e quella italiana: spopolamento, crisi demografica, diminuzione dei servizi e quindi sfilacciamento del tessuto economico e sociale del territorio, che sempre di più adotta atteggiamenti difensivi che non sempre si traducono in opportunità propositive.

Ed è per questo che ho proposto ai miei colleghi sindaci e tecnici del Consiglio direttivo dell'Ente la mia candidatura: vorrei essere un presidente che rimette al centro del suo operato l'attrattività di nuove persone e quindi nuove idee che si trasformano in progetti, perché le famiglie restino a vivere nei territori del Parco e altre magari scelgano di venire a viverci. Senza la presenza delle persone sarà difficile che qualsiasi titolo possa reggere nel lungo periodo: c'è molto lavoro da fare, ma è questo che i nostri cittadini ci chiedono.

Un ringraziamento particolare va allo staff organizzativo dell'Ente e a tutti i colleghi sindaci e presidenti che mi hanno preceduto, in particolare ad Annalisa Di Lenardo, dalla quale ho raccolto il testimone con la passione e la determinazione che mi contraddistinguono.

*Lei riceve il notiziario "La Voce del Parco" in quanto il Suo nominativo è presente nell'indirizzo di proprietà dell'Ente parco. Se non desidera ricevere più il notiziario, può farne richiesta inviando una e-mail a [info@parcoprealpigiulie.it](mailto:info@parcoprealpigiulie.it), telefonando al n. 0433 53534 oppure recandosi di persona presso gli uffici dell'Ente parco.*

## **Prealpi Giulie LA VOCE del Parco**

*Periodico semestrale  
del Parco Naturale Prealpi Giulie  
Anno XXIV – n. 02  
Nuova serie – Dicembre 2024  
Direttore responsabile:  
Alessandro Di Giusto*

*Aut. Trib. Tolmezzo n. 127  
del 14/12/1999*

*Gruppo redazionale:  
Alessandro Di Giusto, Stefano Santi, Ufficio  
promozione ed educazione ambientale Ente parco  
naturale delle Prealpi Giulie*

*Hanno collaborato ai testi:  
Virginia Barca, Lorenzo Bernicchi, Nicola Ceschia,  
Renato R. Colucci, Adam De Luca, Stefano  
Filacorda, Lorenzo Frangini, Andrea Madinelli,  
Alberto Madrassi, Anna Micelli, Rebecca  
Missaglia, Stefano Santi, Francesca Siardi,  
Matilde Soravito, Antonella Stravisi, Benedetta  
Trinco, Patrizia Zanetti*

*Hanno fornito le immagini:  
Archivio PNPg, Archivio ISIS Paschini-  
Linussio, Archivio WWF Young Friuli  
Venezia Giulia, Renato R. Colucci,  
Marco Favalli, Alenka Gorjan, Anna  
Micelli, Francesca Siardi, Antonella  
Stravisi, Davorin Tome, Benedetta  
Trinco*

*Foto di copertina e retrocopertina  
Domenico Ferrara, Marco Di Lenardo*

*Grafica e stampa  
Luce Group srl - Udine*

# Sulla buona strada

## L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier ha confermato l'apprezzamento della Regione per il lavoro svolto dal Parco

Il Parco naturale delle Prealpi Giulie ha avuto il piacere di accogliere il 27 novembre 2024 la visita nella propria sede dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier. Per l'occasione, sono state presentate dalla presidente Anna Micelli e dal personale le numerose attività e i progetti nei quali l'Ente parco è impegnato.

In seguito, l'assessore ha incontrato i componenti del Consiglio direttivo del Parco e del Comitato di gestione della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie; questi hanno avuto modo di esporre le proprie idee e rappresentare le esigenze del territorio in termini di conservazione e sviluppo. Particolare attenzione è stata dedicata al settore agricolo, da tutti ritenuto strategico per il futuro dell'area. La presidente ha inoltre sottolineato con forza la necessità che il Parco si faccia sempre più parte attiva nel processo di rafforzamento delle comunità locali. Zannier ha espresso il proprio plauso per il lavoro fin qui svolto e per la visione di un'area protetta che deve essere sempre più vicina alla gente dei suoi territori. Ha inoltre evidenziato come l'organo gestore del Parco naturale delle Prealpi Giulie sia "un ente che interagisce a livello istituzionale con l'Unione europea, lo Stato, la Regione, i Comuni, la Comunità di montagna, gli altri

Parchi, i soggetti del terzo settore, la comunità costituita dalla cosiddetta cittadinanza attiva. Oltre ad operare per massimizzare la tutela della biodiversità, il Parco si fa carico di progetti di sviluppo sostenibile, collettivo e delle comunità locali; questo non può che essere un orgoglio per la Regione Friuli Venezia Giulia".



## Un progetto per valorizzare la geodiversità di Taipana

### E' in corso l'iniziativa che permette di dare visibilità ad alcuni interessanti geositi



Fra le caratteristiche più significative della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie vi sono gli aspetti geologici. Alcuni di essi sono di indubbio valore internazionale, ma ancora poco conosciuti.

Per valorizzare tali caratteristiche il Parco naturale delle Prealpi Giulie, soggetto coordinatore della Riserva, riceve da alcuni anni uno specifico contributo dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15.

Nel corso del 2024 questo contributo è stato utilizzato per dare visibilità ai geositi presenti sul territorio del Comune di Taipana e per favorirne la fruizione.

L'attività svolta ha riguardato la sistemazione di sentieri che portano ai geositi, la predisposizione di materiale informativo, l'effettuazione di escursioni per scuole e gruppi e la realizzazione del convegno dal titolo "Taipana. Un angolo di geodiversità".

Un'attenzione particolare è stata posta nella realizzazione di tabelle informative che nel corso del 2025 verranno installate nei punti più significativi del Comune e nei pressi dei geositi su cui si è concentrata l'attenzione: le cataclasi, poco fuori dell'abitato di Monteperta, all'imbocco della stradina che conduce alla Chiesa della Santissima Trinità; la cascata della Čukula, presso l'abitato di Platischis; le cascate del Rio Bončič, a Campo di Bonis, nei pressi del parcheggio dell'azienda agrituristica.

Queste tabelle, in linea con quelle realizzate per progetti analoghi sul Foran dal Mus ed in Val Dogna, saranno dei veri e propri allestimenti artistici e ricchi di informazioni, in modo da inserirsi armoniosamente nel paesaggio e di rendere edotti residenti e turisti sull'importanza di questi luoghi.

L'auspicio è che azioni di questo tipo possano sempre più sensibilizzare, soprattutto le giovani generazioni, sulla vastità, sulla specificità e sulla bellezza che il patrimonio geologico della Regione Friuli Venezia Giulia possiede.

# Meteo in alta quota

**Installata sulla cima del Canin Basso - Mali Kanin, a 2.571 metri, la stazione meteorologica più ad alta quota di tutta la regione**

**Renato R. Colucci** | Società Meteorologica Alpino-Adriatica

La Società Meteorologica Alpino Adriatica (SMAA) e l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie hanno installato lo scorso 31 ottobre una stazione meteorologica sulla cima del Canin Basso-Mali Kanin, ad una quota di 2.571 m. Si tratta della stazione meteorologica più ad alta quota del Friuli Venezia Giulia, e di tutte le Alpi Giulie che si estendono per circa 1.800 chilometri quadrati, il 70% dei quali in territorio sloveno. L'installazione sul Canin Basso supera di 57 metri la stazione meteorologica della Kredarica (2.514) alle pendici del Monte Triglav (2.864 m) la vetta più alta delle Giulie e della Slovenia, che però è un osservatorio presidiato da personale 365 giorni all'anno.

L'installazione di questo sito meteorologico, a tutti gli effetti estremo, completa la fase iniziale del proget-

to autofinanziato Alpi Giulie Meteo-Lab della SMAA che prevede la realizzazione di un transetto altitudinale di stazioni meteorologiche nell'area delle Alpi Giulie nota per registrare storicamente i tassi più elevati di precipitazione a livello alpino ed europeo.

Molti gli obiettivi del progetto: oltre alla parte prettamente scientifica e di monitoraggio ambientale, che sarà estremamente utile per tutti gli studi e le ricerche in ambito climatico, glaciologico, geomorfologico, faunistico, floristico, biologico, ecologico nel territorio del Parco naturale delle Prealpi Giulie, che è anche parte integrante di una Riserva della Biosfera MAB Unesco dal 2019, Alpi Giulie Meteo-Lab sarà un utile strumento di consultazione ed informazione a fini didattici, turistici e di prevenzione dal rischio valanghe.

Il transetto altitudinale di stazioni meteorologiche, consultabile al link <https://www.aametsoc.org/alpi-giulie-meteo-lab>, è composto dai siti osservativi di Sella Nevea (1.124 m), Rifugio Gilberti (1.864 m), Conca Prevala (1.787 m), Canin area glaciale (2.203 m) e cima Canin Basso (2.571 m).

Quest'ultima, appena posizionata, sarà in futuro consultabile dagli utenti, che possono già trovare i dati misurati negli altri siti di monitoraggio. Tra questi, in particolare, segnaliamo la possibilità di monitorare in tempo reale l'evoluzione delle differenze di temperature che si verificano tra il Rifugio Gilberti e la vicina Conca Prevala. Scendendo di appena 70 metri di quota, infatti, si apprezzano gli effetti dell'inversione termica che si genera nelle depressioni con differenze estreme





che a volte possono raggiungere i 25 gradi Celsius.

Se l'installazione di questa stazione meteorologica rappresenta un importante successo della pluriennale collaborazione tra la SMAA ed il Parco, costituisce anche un primo

esperimento in un sito di alta quota logisticamente molto difficile con fulmini, ingenti nevicate, forti venti che metteranno a dura prova la strumentazione e quindi potenzialmente la possibilità di ricevere dati con continuità.

Tutte sfide preventivate e note, raccolte dal team composto da quattro membri della SMAA ed un membro del Parco che il 31 ottobre scorso è stato elitrasmportato in vetta al Canin per installare il nuovo sito osservativo.



# Indialps, il futuro del turismo sostenibile

**Il progetto transfrontaliero punta a ripensare il modo col quale oggi valorizziamo il territorio**

Nicola Ceschia | Parco naturale delle Prealpi Giulie

**Interreg**  
Italia-Österreich



Co-funded by  
the European Union

Dallo scorso anno, il Parco naturale delle Prealpi Giulie è partner di Indialps, progetto transfrontaliero che punta a ripensare il turismo nella regione Alpe-Adria in modo tale da farlo diventare sostenibile e collaborativo. Finanziato dall'Unione Europea tramite il programma Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027, coinvolge partner come il Parco naturale del Dobratsch (leader), l'Università di Padova, l'Università FH Kärnten, l'Ente turistico Region Villach Tourismus e il Consorzio di Promozione turistica del Tarvisiano.

L'obiettivo è promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente, delle culture locali e delle comunità, costruendo una rete di collaborazione che duri nel tempo. Una delle prime attività ha riguardato il

monitoraggio dei flussi turistici nel Parco e nella Riserva di Biosfera, raccogliendo dati con questionari ed ecocontatori, ora in fase di analisi da parte delle Università partner.

Parallelamente, si sta lavorando alla creazione di un database digitale sull'offerta escursionistica e ciclabile del territorio che racchiuda i migliori itinerari con delle descrizioni precise, aggiornate e disponibili in molte lingue differenti. Inoltre, sono stati costituiti diversi gruppi di lavoro che coinvolgono portatori di interessi ed enti locali per sviluppare un modello condiviso di turismo transfrontaliero.

Tra le azioni pilota spicca il bike-tour transfrontaliero del 21 settembre, al quale hanno partecipato oltre 25 persone da Italia e Austria

percorrere la ciclovia Alpe Adria, accompagnati dalle guide del Parco alla scoperta delle peculiarità storiche e naturalistiche locali. Un altro esempio è lo scambio giovanile tra il Magrini-Marchetti di Gemona e la Scuola di Turismo di Villach: un percorso in partenza nelle prossime settimane e che, attraverso laboratori e scambi tra i due istituti, affronta i temi della pace, del turismo sostenibile e della cooperazione internazionale.

Indialps è un progetto cruciale per il territorio delle Prealpi Giulie e per l'intera Riserva MAB, perché non punta solo a migliorare il turismo, ma anche a creare una visione di sviluppo sostenibile per chi vive in queste comunità. Un esempio concreto di come i confini possano diventare punti di unione.



# E-NAT2CARE corre veloce

**Il progetto è entrato nella sua terza ed ultima fase. Molto il lavoro per analizzare i dati raccolti, oltre a numerosi appuntamenti sul territorio**

Alberto Madrassi | Interreg Volunteer Youth del Progetto e-Nat2Care

**Interreg  
Italia-Slovenija**

**E-NAT2CARE**



**Cofinanziato  
dall'Unione europea  
Sofinancira  
Evropska unija**

È un periodo molto intenso quello che sta attualmente attraversando il progetto Interreg Italia-Slovenia “E-NAT2CARE - Valorizzare la gestione transfrontaliera per la tutela e il ripristino dei siti Natura 2000 nell’area MAB delle Alpi Giulie e del Carso”. Con settembre è iniziato il terzo e penultimo periodo e le attività sono molte, frutto del lavoro del primo anno di progetto.

Conclusa l’attività estiva di monitoraggio delle specie target, è giunto il momento di analizzare i dati raccolti e valutare quello che ha e non ha funzionato, in modo da migliorare in vista della prossima campagna di monitoraggio. I risultati sono stati presentati durante un workshop organizzato il 24 ottobre nella sala conferenze della Comunità di Montagna del Gemonese. Antonella Stravisi, ricercatrice dell’Università degli Studi di Udine - uno dei partner del progetto - ha esposto i dati riguardanti *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita*, oltre a presentare

le caratteristiche e le curiosità relative a questi due importanti insetti. La seconda parte dell’evento ha interessato l’alocco degli Urali (*Strix uralensis*). Enrico Benussi e Fulvio Genero hanno esposto in modo molto interessante la storia dell’espansione dell’alocco degli Urali in Friuli Venezia Giulia, segnalando la necessità di maggiore attenzione verso questa specie.

A novembre si sono tenute due serate divulgative sull’ecologia a Palazzo Orgnani-Martina a Venzone, incentrate sulla lontra e i lepidotteri. La prima ha avuto come relatori Stefano Filacorda, Virginia Barca e Andrea Ghirardi, ricercatori dell’Università degli Studi di Udine, che hanno fatto conoscere al pubblico la vita di questo affascinante animale e le ragioni del suo ritorno in Friuli Venezia Giulia. Notevole la curiosità dei presenti, come confermato dalle numerose domande finali. La seconda serata è stata invece l’occasione per presentare la straordinaria biodiversità dei lepidotteri nell’area delle Prealpi Giulie. Paolo Glerean, conservatore della sezione di entomologia del Museo Friulano di Storia Naturale, ha illustrato le ricerche pluriennali che hanno portato all’identificazione di 1489 specie, un numero probabilmente corrispondente al 50% dell’intera lepidotterofauna del Friuli Venezia Giulia. A conclusione della serata è stato proiettato il documentario “La meravigliosa vita delle farfalle”, in collaborazione con Sondrio Festival. Per quanto riguarda il pacchetto di lavoro dedicato ai servizi ecosistemici, a cura di Francesca Visintin si è tenuta a fine novembre, sempre presso Palazzo Orgnani-Martina, una serata dedicata agli ecosistemi e ai servizi ecosistemici. La dottoressa ha accompagnato il pubblico alla scoperta di un tema sconosciuto ai più, ma il cui approfondimento ha consentito di conoscere meglio quanto la natura fornisce gratuitamente a noi esseri umani. Durante la serata è stato proiettato un filmato sugli ecosistemi delle Alpi Giulie e del Carso, realizzato dal videomaker e divulgatore scientifico Marco Virgilio. Le attività non finiranno qui e ci sarà ancora molto lavoro da fare da qui al 31 agosto 2025, data di fine del progetto. I meccanismi interni al Parco e tra i partner di progetto sono però ormai ben oliati e c’è la certezza che tutte le scadenze verranno soddisfatte.



# Gli insetti saproxilici *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita*

L'attività di monitoraggio effettuata nell'ambito del progetto E-NAT2CARE

Antonella Stravisi, Virginia Barca, Rebecca Missaglia, Lorenzo Frangini, Lorenzo Bernicchi, Andrea Madinelli, Stefano Filacorda | Università degli Studi di Udine

Gli insetti saproxilici sono un particolare gruppo di xilofagi - organismi cioè che si alimentano con legno - che dipendono per il loro ciclo vitale dalla presenza di legno a diversi stadi di degradazione, nutrendosi di legno morto.

Il progetto Interreg Italia-Slovenia E-Nat2care, a continuazione delle attività realizzate nel precedente progetto Nat2care, implementa la conoscenza sulla presenza e distribuzione nelle aree transfrontaliere di due importanti specie di insetti saproxilici, *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita*. Entrambe sono specie di elevato interesse conservazionistico, inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat. Queste specie necessitano di foreste mature, disetanee, con presenza di esemplari arborei vetusti. Il ciclo vitale dei saproxilici ha una fase molto lunga, di diversi anni, in cui la larva vive nel

legno morto. L'adulto invece sopravvive per un tempo limitato, essendo questa fase essenzialmente legata alla riproduzione. Il mantenimento degli alberi idonei alla riproduzione per tutta la durata della lunga vita larvale di questi insetti è fondamentale per la loro conservazione, che pertanto è strettamente dipendente dalle modalità e dai tempi adottati per la gestione forestale.

*Rosalia alpina* è legata alle foreste di faggio, si trova tra i 500 e i 1.500 m sls. Le uova sono deposte su faggi maturi o senescenti, occasionalmente anche su altre latifoglie. Le uova sono deposte sui tronchi di alberi morti o morenti, in piedi, tagliati o caduti. L'adulto è molto appariscente, di colore blu-azzurro con vistose macchie nere, caratteristiche del singolo individuo. I maschi sfarfallano prima delle femmine e sono molto territoriali, sono riconoscibili

per le antenne lunghe fino al doppio del corpo. Lo stadio larvale dura 2-3 anni, periodo in cui le larve scavano gallerie nel legno, fino a impuparsi a primavera o inizio estate. Gli adulti sfarfallano tra luglio e agosto, mesi in cui sono osservabili.

*Osmoderma eremita* necessita di una particolare situazione che si crea solo nelle cavità di alberi molto vecchi, in cui si ha accumulo di legno degradato, detriti organici, cavità che siano aperte sull'esterno, in cui trascorre la lunga vita in forma larvale. La specie non è legata ad una sola specie vegetale, può trovarsi in querce, castagni, tigli, salici, faggi e anche alberi da frutto. Si rinviene dalla pianura fino ai 1.400 m slm. In una cavità vengono deposte 20-80 uova per femmina, quindi sono potenzialmente presenti diverse decine di larve, che si nutrono del "wood mould" e scavano nel legno circostante per circa tre anni. Gli adulti sfarfallano tra giugno e luglio e hanno vita molto breve, non svernano. Inoltre, hanno una scarsa mobilità, rimanendo entro qualche centinaio di metri dall'albero dove sono nati. I maschi adulti producono un feromone per attirare le femmine, dal caratteristico odore di frutta fermentata, molto intenso.

Il monitoraggio di *Rosalia alpina* e *Osmoderma eremita* è stato condotto dall'Università di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Animali e Ambientali, in collaborazione con i partner di progetto, in particolare con l'Istituto Nazionale di Biologia di Lubiana (NIB) per la definizione delle metodologie adottate e con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie per le attività di campo.

Il monitoraggio di *Rosalia alpina* viene generalmente condotto con ricerca a vista degli adulti su alberi campione, mentre per *Osmoderma eremita*, specie molto meno mobile e meno appariscente, viene utilizza-



to un sistema attrattivo basato sul feromone tipico della specie. Nel progetto E-Nat2care è stata utilizzata una metodica di monitoraggio innovativa, che prevede l'uso di feromone attrattivo per entrambe le specie, sulla base di precedenti sperimentazioni di efficacia effettuate presso il NIB.

Sono state pertanto utilizzate trappole di cattura non letale innescate con sostanze feromoniche specifiche per ciascuna delle due specie, una miscela racemica di gamma-decalattone per *Osmoderma eremita* e un feromone della famiglia dei pironi per *Rosalia alpina*. Nel Parco delle Prealpi Giulie e area MAB sono state monitorate tre aree in zona Uccia, Tanamea e Sella Carnizza. In ogni sito sono state posizionate tre trappole, una innescata con feromone per *Rosalia alpina*, una con feromone per *Osmoderma eremita* e una con sostanza di controllo (alcol isopropilico), posizionate a circa 20 metri una dall'altra. Il monitoraggio ha permesso di confermare la presenza di *Rosalia alpina* nell'area, la specie era stata rilevata già nel precedente progetto Nat2Care, oltre che da segnalazioni da diverse fonti. Di particolare interesse è il rilevamento della specie *Osmoderma eremita* in zona Uccia, trattandosi della prima segnalazione della specie nell'area. Inoltre, *Osmoderma eremita* vanta pochissime segnalazioni di presenza nella regione Friuli Venezia Giulia, rendendo ancora più significativo il suo rinvenimento. Le attività di monitoraggio proseguiranno nella prossima stagione 2025.



# Il buon esempio di Lusevera

**Completato il progetto finanziato all'interno del bando BESTbelt che ha permesso tre interventi di recupero coronati da successo**

**Francesca Siardi** | Rete Italiana EGB

La European Green Belt (EGB) è un lungo corridoio ecologico che ripercorre il tracciato della ex Cortina di Ferro, dal mare di Barents fino al Mar Nero, ed unisce ben 24 Paesi nella missione di ripristinare ecosistemi, biodiversità e pace tra i popoli. In territorio italiano si sviluppa solo in Friuli-Venezia-Giulia, lungo una fascia di territorio che corre parallela al confine con la Slovenia, dal Tarvisiano e fino a Muggia. Dal 2021 la EGB ha ottenuto fondi europei destinati al bando BESTbelt per finanziare decine di progetti di piccola scala lungo la Green Belt. Progetti con lo scopo di ripristinare habitat, tutelare specie a rischio, promuovere attività sostenibili sul territorio coinvolgendo le comunità locali, educare al rispetto per l'ambiente.

L'Associazione Rete Italiana EGB, in partenariato con le guide naturalistiche di WildRoutes e col supporto del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, ha partecipato col progetto *"Restoring Biodiversity along the EGB: forgotten bunkers, abandoned meadows and disappearing ponds"* da svolgersi sul territorio del Comune di Lusevera, aggiudicandosi il primo posto in classifica ed ottenendo il finanziamento europeo.

Da quel giorno sono passati due anni e il progetto si è da poco concluso, completando tre azioni di recupero ambientale ed una serie di attività divulgative complementari e legate al turismo sostenibile. Ora è tempo di tirare le somme per valutare gli impatti positivi che, quei fondi arrivati da lontano e due lunghi anni di fatiche e soddisfazioni, hanno portato a casa nostra, nel cuore delle Prealpi Giulie.

Sei bunker abbandonati nei boschi di Passo Tanamea, grazie a piccole attività di manutenzione che non ne hanno alterato struttura e memoria, sono stati trasformati in ibernaco-

li artificiali per pipistrelli, specie in forte declino numerico e dal grande valore ecologico. Monitoraggi pre e post operazioni hanno dimostrato che l'area dei bunker è ora frequentata da ben cinque diverse specie di pipistrelli.

Un'area prativa di circa 6 ettari, ex poligono di tiro durante la Guerra Fredda ed habitat di comunità vegetali e floristiche Rete Natura2000 ormai in balia dell'avanzata del bosco, è stata recuperata e riaperta grazie al coinvolgimento di una ditta locale, che ha svolto i lavori di taglio e sfoltimento, ed al ritorno di pascolo

e sfalcio tradizionali curati dall'agriturismo La AleGra.

Plan di Tapou, zona umida composta da 5 stagni ormai in stato di degrado, è stata ripulita e ripristinata grazie al lavoro dei nostri membri e dei partner di WR che hanno rimosso manualmente fango, detriti e materiale organico accumulatosi negli anni. Dopo il lungo riposo invernale e le piogge primaverili, gli stagni sono tornati ad essere hot-spot di biodiversità. I monitoraggi svolti hanno evidenziato un grande aumento nel numero di uova di rana e rospo, l'incremento della presenza



di tritoni alpini e, per la prima volta dopo circa 20 anni, sono stati avvistati alcuni esemplari di ululone dal ventre giallo.

Queste operazioni sono state seguite dagli esperti della Rete Italiana EGB, effettuate secondo protocolli scientifici raccolti poi in un manuale; le costanti attività di monitoraggio hanno fornito un quadro completo degli impatti del progetto sulla biodiversità.

Per quanto riguarda le attività divulgative complementari, sono state organizzate conferenze, workshop e webinar aperti al pubblico e laboratori con le scuole, per diffondere la consapevolezza sull'importanza della biodiversità e della tutela ambientale. Le guide di WildRoutes hanno offerto 5 visite guidate a tema storico-naturalistico, e creato una App con cui seguire l'EGB Virtual Trail, un sentiero virtuale lungo i tre siti recuperati. Inoltre, la divulgazione tramite interviste radio, articoli e aggiornamenti sui Social media, ha garantito visibilità al progetto ed ha tenuto il pubblico informato e partecipe dei progressi.

Per concludere, il bando BESTbelt promosso dalla European Green Belt grazie a fondi europei, ci ha permesso di realizzare tutto questo, portando benefici concreti al nostro territorio, alla biodiversità, e alle comunità locali. In questi due anni abbiamo stretto collaborazioni ed amicizie, abbiamo potuto toccare con mano i risultati positivi dei nostri sforzi ed ammirare la bellezza del Parco delle Prealpi Giulie, facendo di questi luoghi anche un po' casa nostra. Inoltre, l'adesione all'iniziativa BESTbelt ci ha permesso di partecipare a due conferenze pan-europee dove abbiamo condiviso esperienze e creato legami con tante organizzazioni di altri Paesi, mentre a dicembre saremo invitati a Bruxelles a presentare davanti al Palamento Europeo il nostro progetto, selezionato tra i migliori tre di queste *prime call*, portando così nel cuore d'Europa Lusevera ed i risultati che i fondi ricevuti ci hanno permesso di raggiungere. Vale dunque la pena partecipare a questo bando? Assolutamente sì. Il Parlamento Europeo, dato il successo di questa iniziativa, garantirà



un fondo stabile per finanziare altri progetti negli anni a venire. Chiunque sarà interessato potrà trovare tutte le informazioni sul sito ufficiale della EGB: <https://www.europeangreenbelt.org/> e sulle pagine social (Facebook, Instagram) della Rete Italiana European Green Belt! Vi aspettiamo alle prossime call!



# Un'avventura resiana

## Il racconto dell'esperienza dei ragazzi della 3ALS del Paschini-Linussio fatta nel territorio del Parco

Adam De Luca, Matilde Soravito | 4ALS Paschini-Linussio di Tolmezzo

La nostra avventura nei luoghi della Val Resia, avvenuta tra il 9 e il 10 novembre 2023 nel contesto del progetto PCTO "Adottiamo un sentiero", in collaborazione con il Parco delle Prealpi Giulie, inizia con un incontro: quello con Marco Favalli, guida naturalistica del Parco, nonché esperto del territorio resiano; proprio lui ci ha poi guidati lungo il sentiero *Ta Lipa Pot* "il bel sentiero".

Lungo il percorso noi ragazzi dell'allora 3ALS del Paschini-Linussio abbiamo avuto l'occasione di osservare da vicino le peculiarità del territorio in cui ci trovavamo, potendo beneficiare anche della conoscenza della nostra guida, che ci ha spiegato i dettagli faunistici e floristici più interessanti.

Dopo una prima sosta nella Casa Resiana, che ci avrebbe ospitati anche per la notte, siamo ripartiti per un'altra escursione, durante la quale abbiamo preso parte a un laboratorio di *Land art*, che consisteva nel realizzare con del materiale naturale facilmente reperibile rappresentazioni dell'inferno dantesco o della cellula umana. Ritornati alla Casa, ci siamo ritagliati un momento per una lettura condivisa su diverse tematiche (da testi di Rigoni Stern, Ermanno Olmi, Hermann Hesse): il tema di fondo era la natura, nella quale in quei giorni eravamo immersi.

L'indomani ci siamo invece cimentati in un'attività di produzione manuale: abbiamo realizzato dei ciondoli "preistorici" sfruttando una pietra tipica del territorio, la saponaria, e la rafia.

Questo progetto ci ha dato la possibilità di acquisire nuove conoscenze e abilità sul territorio, mostrandoci una realtà che a volte tendiamo a trascurare, in favore di una modernità forse troppo distaccata dalla natura che tanto serve all'uomo.



# Tre Junior Ranger del nostro Parco in Galles

**Tutti i ragazzi dai 12 ai 14 anni residenti nei Comuni del parco possono far parte del progetto**



Il XX° campo internazionale dei Junior Rangers, organizzato da Europarc Federation in Galles (Regno Unito), si è svolto dal 20 al 27 luglio 2024 nel Parco nazionale Clwydian Range and Dee Valley National Landscape. Tra i 32 Junior Rangers provenienti da 11 Paesi e da ben 16 diverse aree protette, anche tre dei nostri giovani della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie - Elena Mantineo, Cristian Vidoni e Lorenzo Pittini -, accompagnati dal faunista e guida del Parco Marco Favalli. “Ho trovato l’esperienza al campo internazionale dei Junior Rangers davvero molto bella e ben organizzata - racconta Lorenzo Pittini - è stata un’esperienza inaffabile che mi ha permesso di scoprire un’altra parte di mondo che mi ha davvero affascinato nel profondo.”.

Questa è solo una delle tante avventure che le ragazze e i ragazzi del nostro territorio hanno l’occasione di vivere aderendo al progetto dei Junior Ranger.

Se anche tu hai dai 12 ai 14 anni e sei residente nei comuni della Riserva della Biosfera Mab Unesco Alpi Giulie (Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone), puoi unirti a noi! Maggiori info su [www.parcoprealpigiulie.it](http://www.parcoprealpigiulie.it) / [www.biosferaalpijulie.it](http://www.biosferaalpijulie.it).

## Giornata a Miramare per la Consulta dei giovani

**Interessante esperienza nell’Area marina protetta antistante il famoso castello, tra giochi, studio e prove di divulgazione in pubblico**

Quattro ragazzi della Consulta dei giovani hanno trascorso, domenica 10 novembre, una giornata nell’Area marina protetta di Miramare, in occasione di un incontro organizzato per i ragazzi che nel luglio 2024 hanno partecipato al Summer Camp nelle Riserve della Biosfera delle Alpi Giulie e di Miramare. In seguito all’accoglienza da parte dei ragazzi del WWF Young Friuli Venezia Giulia, la mattinata è iniziata con un gioco da tavolo didattico sulla biodiversità marina chiamato “Miramix”. Realizzato dall’Area marina protetta di Miramare, il gioco ha l’obiettivo



di far conoscere i diversi ambienti marini e le minacce che affrontano. Dopo aver imparato un po’ di più sul mondo marino grazie a Miramix, i ragazzi sono stati accompagnati all’interno dell’area protetta a bordo di una barca. Una guida ha raccontato loro diverse curiosità e caratteristiche dell’area, sottolineandone l’importanza naturalistica. Al rientro sulla terraferma, l’ultima attività del mattino ha permesso ai ragazzi di dimostrare le loro doti artistiche, disegnando gli scorci più suggestivi della baia di Grignano.

Nel pomeriggio si è tenuto il MAB LAB nel Biodiversitario Marino (BioMa). Durante quest’evento, alcuni dei partecipanti al Summer Camp si sono cimentati in una prova di divulgazione scientifica e di public speaking. Ciascuno di loro ha scelto un tema legato al rapporto tra l’uomo e la biosfera e lo ha esposto di fronte al pubblico, dove erano presenti anche alcune dottoresse in materie ambientali e studiosi della comunicazione della scienza. Al termine delle interessanti e divertenti presentazioni, le esperte hanno dato dei consigli per aiutare i giovani divulgatori a migliorare le proprie doti oratorie. Anche i giovani della Consulta hanno ascoltato con attenzione tali indicazioni, che saranno messe in pratica alla prima occasione utile.

# Il nostro biglietto da visita ai turisti

La Riserva Transfrontaliera della Biosfera MaB UNESCO Alpi Giulie si presenta al mercato turistico internazionale

Benedetta Trinco | DMO Turismo Benečija



Il 2024 è indubbiamente un anno ricco di traguardi significativi per il territorio delle Alpi Giulie. Dopo il riconoscimento UNESCO ottenuto per la Riserva Transfrontaliera della Biosfera, questa importante realtà è stata presentata, grazie all'azione congiunta dei due Parchi che l'hanno promossa, allo stand della Slovenia In occasione della fiera turistica WTM London (World Travel Market London), che si è svolta dal 5 al 7 novembre a Londra. L'iniziativa è stata intrapresa in collaborazione con le destinazioni turistiche interessate sul territorio. Nello stand sono stati proposti prodotti turistici già fruibili e principalmente incentrati sul cicloturismo



transfrontaliero, la cultura, la natura e l'enogastronomia, mentre in un'intervista realizzata all'interno della fiera è stato possibile presentare la Riserva Transfrontaliera, il suo significato e le sue principali caratteristiche. Va ricordato come la WTM rappresenti l'evento internazionale più influente nel settore dei viaggi e del turismo.

## Le Riserve della Biosfera transfrontaliere nel mondo

Il programma MaB UNESCO (<https://en.unesco.org/mab>) conta 748 Riserve della Biosfera in tutto il mondo di cui le Riserve transfrontaliere sono "solo" 25. Tra queste, la Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie, istituita a luglio 2024. Scopriamo insieme le altre!

1. Repubblica Ceca, Polonia: Krkonose / Karkonosze (1992)
2. Slovacchia, Polonia: Tatra (1992)
3. Federazione Russa, Mongolia: Depressione del Lago di Uvs (1997)
4. Francia, Germania: Vosges du Nord / Pfälzerwald (1998)
5. Romania, Ucraina: Delta del Danubio (1998)
6. Ucraina, Polonia, Slovacchia: Est Carpazi (1998)
7. Ucraina, Bielorussia, Polonia: West Polesie (2003)
8. Mauritania, Senegal: Delta del Fiume Senegal (2005)
9. Marocco, Spagna: Riserva della Biosfera Intercontinentale del Mediterraneo (2006)
10. Spagna, Portogallo: Gerès / Xurés (2009)
11. Spagna, Portogallo: Meseta Iberica (2015)
12. Spagna, Portogallo: Tejo / Tajo Internazionale (2016)
13. El Salvador, Guatemala, Honduras: Trifinio Fraternidad (2011)
14. Italia, Francia: Area del Monviso / Mont-Viso (2013)
15. Albania, Macedonia del Nord: Ohrid-Prespa (2014)
16. Benin, Togo: Mono (2017)
17. Ecuador, Perù: Bosques de Paz (2017)
18. Repubblica Dominicana, Haiti: Jaragua-Bahoruco-Enriquillo / La Selle (2017)
19. Kazakistan, Federazione Russa: Grande Altay (2017)
20. Polonia, Ucraina: Roztocze / Roztochya (2019)
21. Benin, Burkina Faso, Niger: Complesso W-Arly-Pendjari (WAP) (2020)
22. Croazia, Ungheria, Austria, Slovenia, Serbia: Mura Drava Danubio (2021)
23. Kenya, Uganda: Mount Elgon (2023)
24. Belgio, Paesi Bassi: Kempen-Broek (2024)

# X Forum CETS we staff exchange

## Un'ottima occasione di confronto e collaborazione per tracciare le strategie del futuro

Moggio Udinese ha ospitato sabato 23 novembre, il X Forum congiunto della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS). L'evento ha coinvolto gli *stakeholders* del Parco naturale delle Prealpi Giulie e della Riserva della Biosfera Alpi Giulie slovene - gestita dal Parco nazionale del Triglav -, che assieme costituiscono l'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie.

Durante l'incontro, sono stati analizzati i risultati raggiunti nell'ultimo anno e tracciate le strategie per il futuro. Tra i temi trattati, particolare attenzione è stata dedicata alla digitalizzazione della fruizione turistica e della gestione dei visitatori nelle aree protette, con una dimostrazione pratica su sentiero dello strumento di digitalizzazione della sentieristica utilizzata dai due Parchi, l'app Outdoor Active.

Al termine del percorso, la presentazione di esperienze virtuose di agricoltura locale presso l'azienda agricola Allevamenti F.lli Rodolfi in località Prapaveris, titolare del Marchio di qualità del Parco naturale delle Prealpi Giulie.

La giornata è stata inoltre un'occasione di incontro per il personale dei due Parchi, utile a rinsaldare la cooperazione nella gestione dell'Ecoregione delle Alpi Giulie, oltre che della Riserva della Biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie.



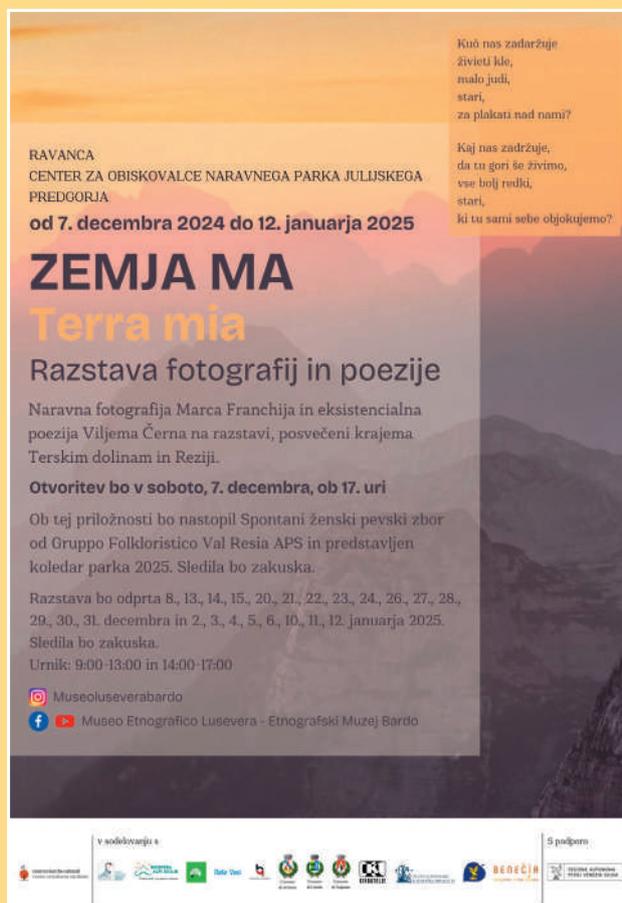
## “Terra mia | Zemja ma”

### Fotografie e poesie per raccontare il patrimonio culturale di una valle

Fino al 12 gennaio 2024, presso il centro visite del Parco, sarà visitabile la mostra di fotografia paesaggistica e poesia esistenziale “Terra mia | Zemja ma”. Gli autori sono Marco Franchi, fotografo naturalista attivo in regione e all'estero, e Guglielmo Cerno, indimenticata figura di riferimento per la comunità dell'Alta Val Torre e di Lusevera in particolare.

La mostra rientra nel contesto del progetto “Intersezioni creative: le Valli del Torre si raccontano -Ustvarjalna prese iš a: Terske Doline se predstavijo”, promosso dal Centro Ricerche Culturali e finanziato dall'Ufficio Lingue Minoritarie della Regione con i fondi per le attività culturali a favore della minoranza slovena. L'obiettivo del progetto è di mettere a contatto diverse forme artistiche ed espressive, in maniera da ricercare tra esse quel dialogo che vorremmo fosse la norma tra le comunità linguistiche regionali.

Le venti fotografie esposte sono state scattate negli ambienti naturali dei Comuni di Lusevera e Resia, mentre per quanto concerne la poesia sono stati scelti alcuni testi dall'antologia poetica di Cerno: si tratta di quattro poesie complete e cinque estratti da altrettanti ulteriori componimenti. Le poesie sono state stampate in versione originale, ovvero nel dialetto sloveno di Lusevera, e nella traduzione italiana.



Kiú nas zadržuje živieti lde, malo judi, stari, za plakati nad nami?

Kaj nas zadržuje, da tu gori še živimo, vse bolj rudci, stari, ki tu sami sebe objokujemo?

RAVANCA  
CENTER ZA OBISKOVALCE NARAVNEGA PARKA JULJSKEGA  
PREDGORJA

od 7. decembra 2024 do 12. januarja 2025

## ZEMJA MA

### Terra mia

Razstava fotografij in poezije

Naravna fotografija Marca Franchija in eksistencialna poezija Viljema Černa na razstavi, posvečeni krajema Terskim dolinam in Reziji.

Otvoritev bo v soboto, 7. decembra, ob 17. uri

Ob tej priložnosti bo nastopil Spontani ženski pevski zbor od Grupo Folkloristico Val Resia APS in predstavljen koledar parka 2025. Sledila bo zakuska.

Razstava bo odprta 8., 13., 14., 15., 20., 21., 22., 23., 24., 26., 27., 28., 29., 30., 31. decembra in 2., 3., 4., 5., 6., 10., 11., 12. januarja 2025. Sledila bo zakuska.

Urnik: 9:00-13:00 in 14:00-17:00

Museoluseverabardo  
Museo Etnografico Lusevera - Etnografski Muzej Bardo

v soodgovarju s

S podjerno

*L'Ente parco naturale  
delle Prealpi Giulie  
augura  
Felice Anno Nuovo  
Lipë Növë Lëtu  
Bon An*



Parco Naturale Regionale  
delle Prealpi Giulie  
Piazza del Tiglio, 3  
33010 RESIA (UD)  
info@parcoprealpigiulie.it  
www.parcoprealpigiulie.it



Seguici su  
Instagram



Seguici su  
Facebook



Seguici su  
YouTube

